

PENNE MOZZE

ANNO IX - N. 3 - OTTOBRE 1980

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 2° sem. 1980

Redazione: GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO

Conto corrente postale: 16007312

Il 9° Raduno al Bosco

COLLOCATE 130 NUOVE STELE E INAUGURATI I CIPPI DELLE DIVISIONI ALPINE E QUELLO DONATO DAI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA.

Il tempo era stato inclemente per vari giorni, ed eravamo comprensibilmente preoccupati per il buon andamento del raduno del 7 settembre; anche il giorno precedente, mentre erano in corso gli ultimi preparativi, la pioggia ci causò non poche difficoltà. Eravamo preoccupati ma pure fiduciosi nell'aiuto che le Penne Mozzie ci avrebbero dato per la riuscita della « loro » festa, e nell'interessamento dell'implorato Toni (Fra' Gioacchino M.) Stevan — l'artigliere alpino di Nove, del quale è in avanzato corso la causa di beatificazione — che già in passato ci aveva « risolto » questo fondamentale problema.

A conforto delle nostre speranze il Padreterno — che abbiamo perciò ringraziato nel corso della Messa — ci ha provveduto una giornata splendida, e fin dalle prime ore del mattino molti partecipanti si sono affrettati a raggiungere la pittoresca valle di Cison dove non pochi alpini (immane quelli del Gruppo di Treviso-« Salsa ») erano già attendati dai giorni precedenti.

Malgrado l'assenza di annunci, dovuta ad accertati disguidi, di parte della stampa quotidiana (alla manifestazione sono intervenuti gli operatori di Tele Prealpi che hanno realizzato un esauriente servizio curato da Alessandro Valenti) e sebbene parte di autorità e di alpini fosse impegnata in altra concomitante manifestazione di rilievo, la presenza al Bosco è risultata ancor più consistente dei precedenti anni.

Con la bandiera del Comune di Cison di Valmarino abbiamo notato quelle delle sezioni dei Combattenti e Reduci di Cison di Valmarino, Colle Umberto, Crespano del Grappa, Follina, Musano di Trevignano, S. Martino di Colle Umberto, e di Zero Branco, il labaro della Delegazione del Veneto dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra con le bandiere delle sezioni di Conegliano, Treviso, Susegana, e Vittorio Veneto, le bandiere dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Treviso e delle dipendenti sezioni di Caerano San Marco, Crespano del Grappa, e Zero Branco, il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro di Vittorio Veneto, i labari degli Artiglieri di Cison di Valmarino e di Follina, labaro e bandiere del Gruppo « Nazario Sauro » di Treviso e di Vittorio Veneto dell'Associazione Marinai d'Italia, dell'Associazione Arma Cavalleria di Treviso, dell'Associazione dell'Arma

Genio e Trasmissioni, dell'Unione Italiana Reduci di Russia di Treviso e della zona Pedemontana, dei Cavalieri di Vittorio Veneto del Quartier del Piave, delle sezioni di Treviso e di Follina dell'Associazione ex Internati, il labaro della Associazione Partigiani di Crespano del Grappa, e il vessillo dell'Associazione Reduci Naufraghi del Batt. « Gemona » dell'8°.

ve, Falzé di Trevignano, Follina, Fontigo, Fregona, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Guia di Valdobbiadene, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Mogliano Veneto, Montaner, Montebelluna, Mosnigo, Motta di Livenza, Musano di Trevignano, Negrizia, Nervesa della Battaglia, Oderzo, Ogliano, Ormelle, Orsago, Paese, Pare di Conegliano, Pero di Breda di Piave, Piavon di



Un momento dello iniziale omaggio ai Caduti.

Con i vessilli delle Sezioni A.N.A. di Marostica, e di Vicenza, quelli delle sezioni della provincia: Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e dell'ospitante Sezione di Vittorio Veneto, e i gagliardetti dei Gruppi di Alpette di Torino, Aune della Sezione di Feltre, Cenate Sotto (di Bergamo), Dego di Savona, Marostica, Scanzorosciate della citata sezione di Bergamo (intervenuto con due pullman e l'ottima sua fanfara), Spert d'Apago, e Tambre, ai quali sono da aggiungere più di cento gagliardetti di gruppi delle sezioni della provincia e che (salvo qualche possibile omissione) elenchiamo in ordine alfabetico: Altivole, Arcade, Asolo, Bavaria, Biadene, Bibano-Godega, Bidasio, Caerano S. Marco, Campo di Pietra, Cappella Maggiore, Carbonera, Caselle, Castagnole, Castelli di Monfumo, Cendon di Silea, Chiarano, Cison di Valmarino, Colfosco di Susegana, Collalbrigo, Collalto, Colle Umberto, Conegliano-città, Corbanese, Cordignano, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Cozzuolo, Crespano del Grappa, Cusignana, Fagaré della Battaglia, Falzé di Pia-

Oderzo, Pieve di Soligo, Ponzano Veneto, Quinto, Refrontolo, Revine Lago, Riva di Valdobbiadene, Roncadelle, Rovare, S. Fior, S. Giacomo di Veglia, S. Giovanni di Valdobbiadene, S. Lorenzo di Vittorio Veneto, S. Pietro di Feletto, S. Polo di Piave, S. Croce del Montello, Santandrea, S. Lucia di Piave, S. Maria di Feletto, S. Maria delle Vittorie, Santi Angeli del Montello, S. Vendemiano, Salgareda, Sarmede, Selva del Montello, Sernaglia della Battaglia, Signoressa, Solighetto, Soligo, Spresiano, Tarzo, Trevignano, Treviso-città, Treviso-« Salsa », Tovenà, Valdobbiadene-centro, Val Lapisina, Valmarino, Vazzola, Villorba, Visnadello, Vittorio Veneto-« Pagliarin », Vittorio Veneto-« Tandura », Volpago del Montello, Zenson di Piave, Zero Branco.

Tra le autorità, oltre al sindaco di Cison cav. Salvatore Chilleni, c'erano l'on. Gianfranco Rocelli, la M.O. cav. Livio Morello, il gen. M.O. Enrico Reginato, i generali Warimberto Sugana presidente dell'UNIRR di Treviso, Giorgio Riboldi, Arcangelo Bizzarrini, e Giu-

sepe Dal Fabbro (presidente della Sezione di Padova, giunto più tardi perché impegnato in altra manifestazione), i congiunti delle M.O. Tommaso Salsa (la figlia Giuseppina), Alessandro e Luigino Tandura (il nipote Alessandro Valenti), Annibale Pagliarin (la sorella Lina) e Aldo Fantina (la vedova Teresa e il fratello Primo), il comm. dott. Giovanni Riello Delegato regionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, il ten. col. Nifosi comandante il 103° Gruppo del 2° Stormo, anche in rappresentanza del comandante dell'Aeroporto di Treviso, il ten. col. Salvatori della « Tridentina » in rappresentanza del comandante gen. Meozzi, il ten. col.

la signora Maria Morosin Danieli presidente della sezione di Crespano del Grappa delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, il m° E-frem Casagrande autore della canzone « Penne Mozzie », il comm. Alfredo Battistella presidente onorario degli Alpini di Pieve di Soligo, Battista Casagrande, Francesco Dalla Betta e Renato Campeol rispettivamente presidenti delle sezioni di Cison di Valmarino dei Combattenti, dei Fanti, e degli Artiglieri. Del Gruppo « N. Sauro » di Treviso dell'Ass. Marinai — che nel 1978 donò al Bosco il prestigioso cippo portabandiera — c'era lo intero consiglio con numerosi soci.

Particolarmente numerosi i dirigenti della Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra: il vice presidente cav. Pietro Bazan anche in rappresentanza del presidente cav. uff. rag. Renato Marella, e i consiglieri comm. G. Battista Anselmi, Antonio Sartori, Rinaldo Budin, Celante Zuccarello, il comm. Zabotto per la sezione di Conegliano, il comm. Stival per quella di Castelfranco, Rosina di Asolo anche in rappresentanza del presidente della sezione di Montebelluna recatosi alla concomitante cerimonia sul monte Tomba. Era pure presente pressoché al completo il consiglio direttivo dell'Associazione « Penne Mozzie »: il presidente Mario Altarui, la vice presidente Giuseppina Salsa Mazzoleni, i consiglieri cav. uff. Francesco Cattai, cav. Mario Galletti, dott. Giancarlo Gentilini, m.d.l. cav. Virginio Gheller, Livia Schiavon, e Ignazio Sillichia.

E infine i rappresentanti delle sezioni trevigiane dell'A.N.A.: il citato cav. uff. Francesco Cattai presidente di Treviso, il cav. Franco Giotto presidente della Sezione di Valdobbiadene (e il suo predecessore magg. Umberto Bortolotti), il cav. Olindo Battistuzzi (decorato di medaglia d'argento per la campagna di Russia) per la Sezione di Conegliano, e il dott. Giulio Salvadoretti presidente di quella di Vittorio Veneto e presente anche in qualità di presidente della sezione vittoriese dei Mutilati ed Invalidi di Guerra.

La folla aveva occupato anche lo spazio riservato agli invitati, e ciò ha contribuito a rendere incompleta la rilevazione dei nomi dei molti altri che ci hanno onorati con la loro presenza (presidenti di associazioni, capigruppo di sezioni ANA di altre regioni, ecc.) e coi quali ci scusiamo per le mancate citazioni.

Molti altri, in taluni casi facendosi rappresentare, hanno inviato messaggi di augurale saluto: il Sottosegretario per l'Interno on. avv. Marino Corder, il prefetto di Treviso dott. Tommaso De Cunzio, il

(segue a pag. 2)

IL 9° RADUNO AL BOSCO

(seguito da pag. 1)

gen. Lorenzo Valditara comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, il comandante del 5° Corpo d'Armata, il gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, il gen. Nino Balzzone, i generali comandanti le Brigate alpine « Cadore » e « Orobia », il gen. mons. Giovanni Corazza già vicario generale dell'Ordinariato Militare, cappellano del-

posizione, al monumento dedicato alle Penne Mozze, di una corona d'alloro degli alpini e di altra recata dalle crocerossine trevigiane.

Dal sovrastante poggio l'arciprete di Cison don Venanzio Buosi ha impartito la benedizione alle nuove opere realizzate al Bosco (130 nuove stele dedicate ad altrettanti Caduti alpini come da elenco pubblicato nel numero scorso, le stele dedicate alle Divisioni alpine e poste

gliamo che l'amore vinca l'odio, la verità vinca l'inganno, la giustizia l'ingiustizia, ognuno deve portare la propria croce, come ci viene suggerito dal Vangelo odierno. E portare la propria croce non significa solo accettare le proprie sofferenze, preoccupazioni, difficoltà, ma anche di dominare se stessi, le proprie passioni, i propri egoismi, la avarizia, gli interessi.

Il Signore ci trovi tutti concordi in questo impegno per il bene di

Nazionale e di tutti i mutilati di guerra d'Italia — in modo particolare di quelli della provincia di Treviso — uniti nell'associazione che ha voluto inserita in questo Bosco la stele oggi scoperta, in segno di omaggio e di riconoscenza verso coloro che, più sfortunati di noi, sono caduti in guerra.

L'iniziativa degli Alpini trevigiani ha voluto « rubare una favilla al sole, per illuminare la notte dell'oblio » che spesso in questa Italia avvolge il sacrificio supremo dei figli migliori.

Quest'opera, « celeste corrispondenza di amorosi sensi » verso lo amico estinto, è manifesta volontà « che l'estinto sia sempre con noi, qui proprio in questa terra che lo raccolse infante e che lo nutrì nel suo grembo materno ». E che una stele serbi il suo Nome circondata di fiori di odorata arbore amica.

Questa imponente manifestazione di amor di Patria, da cui emerge la vera essenza del nostro popolo quotidianamente amareggiato e colpito dalle vicende politiche, apre il cuore alla speranza di una Italia migliore, perchè solo onorando i Caduti si riaccende la volontà di ben operare nell'amore e nella fraternità.

Da questo « Bosco delle Penne Mozze », ove « onore di pianti avranno i nostri Caduti Alpini, finchè il sole splenderà sulle sciagure umane » si dirami un messaggio di amore e di pace, ma anche di monito agli uomini politici di rettamente interpretare i sentimenti e la volontà dei cittadini nel rispetto delle migliori tradizioni e della storia d'Italia.

All'applaudito intervento del rappresentante dei Mutilati — che qui ancora ringraziamo — è seguito il discorso ufficiale del presidente della Sezione di Vittorio Veneto dott. Giulio Salvadoretti:

E' il nono appuntamento annuale al « Bosco delle Penne Mozze »

lavoro preparatorio e che il crocifisso, centro spirituale oltre che topografico e storico del Bosco, è stato innalzato dagli Alpini di Cison nel 1969, il decennio della nascita reale, se non ufficiale, essendo abbondantemente compiuto, un consuntivo-lampo sull'opera stessa diventa doveroso. Ecco: le stele, anima del memoriale, plasmate col fuoco in modo da far sorridere il sole e cantare il vento tra le ferite del ferro cui è affidata la perennità del ricordo, le stele, fissate accanto al loro albero, monumento vivo, sono, oggi, 1110. Il « Bosco » ha il suo giornale, la sua canzone musicata da un insigne alpino — Efrem Casagrande — e cantata dal Coro degli Alpini, un sodalizio tutore, organizzato e prestigioso — l'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini — il quale affianca l'attività del Comitato per il Bosco, del magnifico Gruppo Alpini di Cison, delle quattro Sezioni della provincia (Vittorio, Valdobbiadene, Treviso, Conegliano). Ha poi, dentro e fuori della famiglia alpina e dell'Associazione « Penne Mozze » i suoi Amici cioè persone od enti che, per parentela di sangue con i Caduti, per identità di intenti e di sentimenti, mecenatismo congeniale, simpatia, amore, aiutano il Bosco con elargizioni piccole e grandi o col dono di cimeli di guerra, oppure con doni preziosi di opere che ne accrescono la dignità e maestà anche perchè portano tutte l'inconfondibile marchio di rara, vigorosa, maschia bellezza dell'arte di Simon Benetton, vero animatore del ferro e del Bosco.

Le più recenti creazioni, quelle che hanno ricevuto oggi, il battesimo sono: le insegne delle sei Divisioni Alpine, gloriosa corona del piazzale, dono, appunto della Associazione « Penne Mozze » e l'insegna distintiva della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra,



La vice Presidente dell'Ass.ne « Penne Mozze » Giuseppina Salsa Mazzoleni procede all'inaugurazione dei cippi deponendo una rosa rossa sul basamento.

Il raffigurato cippo della « Julia » è stato generosamente donato dal comm. ALFREDO BATTISTELLA.

l'ANA di Treviso e assistente della AsPeM, il col. Luigi Colombini già tenente dell'8° e ora comandante la Legione Carabinieri di Padova, il sindaco di Treviso sen. avv. Antonio Mazzaroli, i comandanti dei Battaglioni « Cividale » e « Tolmezzo » e dei Gruppi di artiglieria da montagna « Conegliano » e « Agordo », il col. Luigi Dell'Olio presidente della federazione provinciale dell'Associazione Naz. Combattenti e Reduci, il grand'uff. avv. Luigi Bertin presidente provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro (e rappresentato dal gen. M.O. E. Reginato), il comm. Vito Ragusa presidente provinciale dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra (rappresentato alla cerimonia dal consigliere Guerrino Pietrobon), il cav. uff. rag. Renato Marella presidente provinciale dei Mutilati, e infine da varie sezioni dell'A.N.A. tra cui quello sempre affettuoso e cordiale della Sezione Alto Adige di Bolzano (che l'anno prossimo avremo tra noi per un importante motivo).

Messaggi di fraterna partecipazione ci sono stati indirizzati dal nostro Presidente nazionale cav. gr. cr. Franco Bertagnoli, e dal consigliere nazionale e segretario del C.D.N. comm. rag. Bruno Zanetti. La giornata ha coinciso con la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A., impegnato in rilevanti decisioni, per cui anche altri componenti dell'organo direttivo centrale non sono potuti intervenire alla nostra manifestazione.

Dopo la lunga premessa (doverosa per ringraziare anche in tal modo le molte autorità e rappresentanze che ci hanno onorato con la loro presenza) riviviamo insieme la cerimonia che è iniziata con la de-

a corredo del piazzale, e il cippo donato dai Mutilati ed Invalidi di Guerra).

La vice presidente dell'Associazione « Penne Mozze » donatrice delle stele delle Divisioni, Giuseppina Salsa Mazzoleni, ha proceduto all'omaggio inaugurale delle stele collocando una rosa rossa sul basamento di ognuna, mentre il dott. Lorenzo Daniele ricordava le vicende gloriose delle sei Unità alpine operanti nell'ultimo conflitto. Subito dopo il dott. Giovanni Riello ha scoperto il cippo offerto dai Mutilati.

E' seguita la S. Messa celebrata da don V. Buosi (preghiere particolari sono state recitate per ricordare i Caduti) che all'omelia ha salutato gli intervenuti dicendo tra l'altro: Sono lieto di esprimere anche da questo altare la mia ammirazione, plauso e stima per l'opera instancabile dei promotori di questo Bosco dedicato alle Penne Mozze, dei loro validi collaboratori, che ogni anno organizzano e preparano con tanta cura questo incontro.

Nel 1969 il Gruppo Alpini di Cison ha eretto su questa altura una Croce per ricordare i tanti fratelli morti in guerra e sepolti senza una croce, in cui fosse inciso il loro nome. Ma questo segno non ci parla solo di morte ma anche di vita, di una vita che non tramonta mai. E' un segno di speranza. Sulla croce è stato crocifisso Gesù Cristo perchè mediante la sua morte e risurrezione ogni uomo potesse possedere la vita. Cristo non ha accettato di morire sulla croce per il desiderio di soffrire, ma perchè la sua sofferenza diventasse sorgente di bene eterno per noi suoi fratelli.

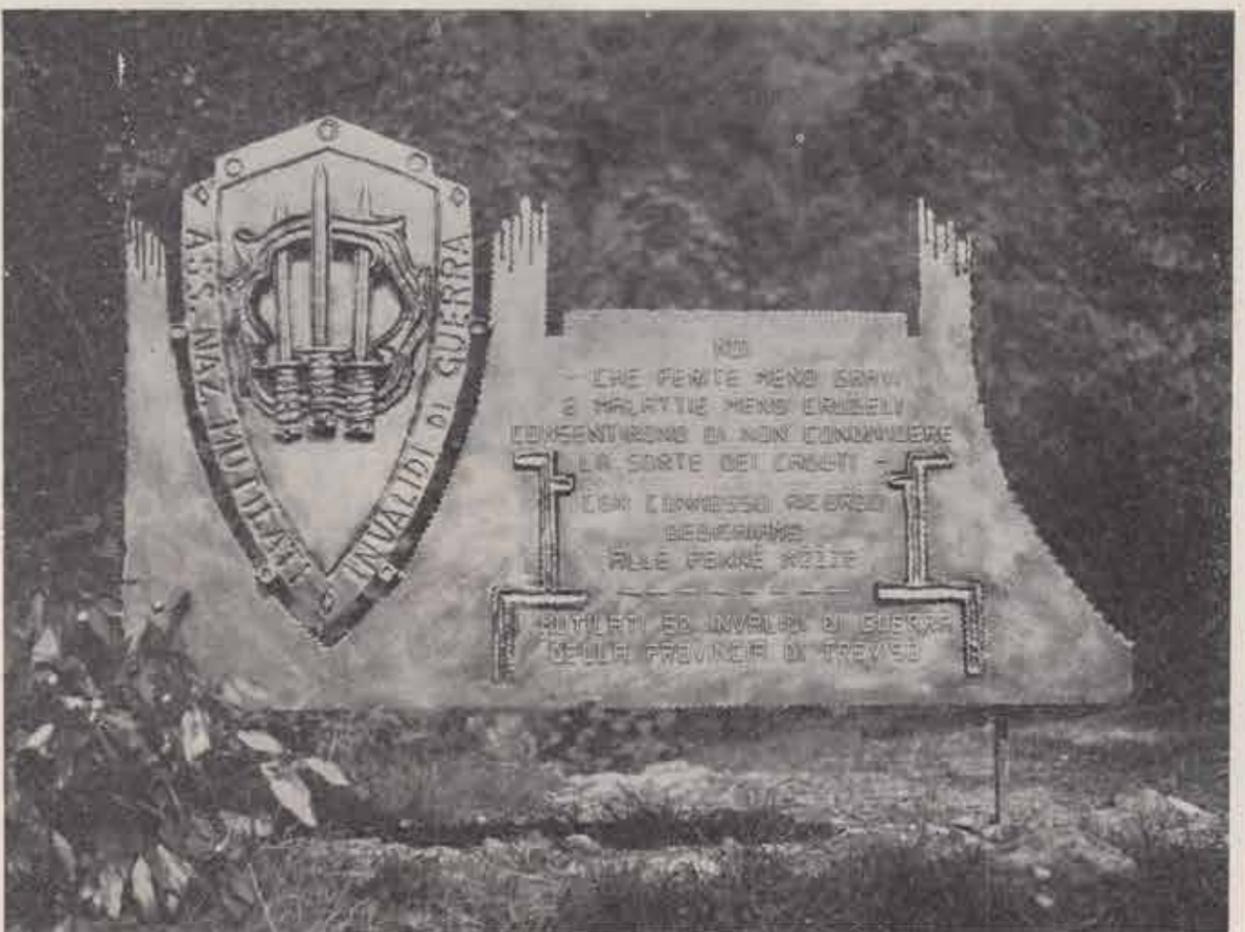
Tutti noi oggi desideriamo la pace, la giustizia, l'amore, ma se vo-

tutti.

Il coro dell'ANA di Vittorio Veneto ha eseguito appropriati canti nel corso del rito religioso conclusosi con la recita, da parte del dott. G. Salvadoretti, della Preghiera dell'Alpino.

Presentato dal presidente del Comitato, il dott. Riello ha espresso ai presenti il seguente saluto dei Mutilati ed Invalidi di Guerra:

E' con animo profondamente commosso che sono entrato stama-



Il cippo donato dai Mutilati ed Invalidi di Guerra della provincia di Treviso, pregevole opera — come tutte le altre esistenti al Bosco — dello scultore Simon Benetton. Altro servizio fotografico verrà pubblicato nel prossimo numero.

ne in questo sacro recinto.

Immediati sono i sentimenti di riconoscenza e di ammirazione, per coloro che hanno ideato e realizzato quest'opera, a perenne ricordo e monito per le generazioni presenti e future.

E questi sentimenti uniti alla fraterna solidarietà, li esprimo agli organizzatori a nome del Presidente

in valle S. Daniele di Cison di Valmarino, semplicemente « il Bosco » per i patiti di quest'opera la cui grandezza e nobiltà sembrano riflettere di luce sempre più viva quanto più paurose si fanno le tenebre incombenti da ogni parte sulla scena del mondo. Se consideriamo che il primo incontro, nell'ottobre 1972, coronò un anno di intenso

dono delle nove Sezioni della provincia con partecipazione della sede nazionale e della delegazione regionale, omaggio ai Caduti che qui si ricordano, ma anche ai Caduti di tutte le guerre da parte di chi, per l'affinità del sacrificio e per l'entità del tributo di dolore, è più vicino ai Caduti.

(segue a pag. 3)

Gli Alpini del Gruppo di Cison di Valmarino e il Comitato per il Bosco delle Penne Mozze, si associano al lutto che ha colpito l'amato Presidente della Sezione di Vittorio Veneto Dott. Giulio Salvadoretti per la dolorosa scomparsa, avvenuta il 26 settembre, della sorella Prof. Egle, esemplare ed amata figura di educatrice che sempre sarà venerata dai tanti Suoi allievi e dalle innumerevoli persone che copiosamente beneficiarono dei Suoi aiuti e consigli.

IL 9° RADUNO AL BOSCO

(seguito da pag. 2)

Quelle antecedenti sono: il cippo portabandiera all'ingresso del piazzale, dono dell'Istituto del Nastro Azzurro, la stele a ricordo degli Alpini scomparsi in Mare nell'affondamento del « Galilea », della Signora Livia Schiavon vedova di guerra; il cippo portabandiera del Gruppo trevigiano « Nazario Sauro » dell'Associazione Marinai d'Italia; la stele-monumento alle Medaglie d'oro al valore militare Alessandro e Luigino Tandura, Alpini di Vittorio Veneto, marito e figlio della Signora Emma, anche essa decorata al valore militare e della figlia e sorella Dellavittoria insignita di croce di guerra; la grande targa a ricordo dei propri Caduti della provincia di Treviso della Unione Italiana Reduci di Russia; la targa-ricordo dei superstiti del Battaglione « Uork Amba » con la terra del Cimitero degli Eroi di Cheren, il cippo delle Crocerossine della provincia. Tra i cimeli di guerra il cannone regalato dal Gruppo Alpini di Arcade, naturalmente demilitarizzato onde sollevare da burocratiche persecuzioni noi e da fastidiosi sussulti il trepido cuore degli antimilitaristi professionali. Oltre al cannone, figurano presto nel Bosco altri cimeli di guerra, i resti, e precisamente gli enormi piedi di un grande Alpino di pietra, ucciso per la terza volta su a Brunico, in una impietosa guerra clandestina tra un monumento ed una cieca, anonima, volontà di distruggere, forse aberrazione di un separatismo esasperato.

Così con la mente, il cuore, la fatica di Mario Altarui Alpino, col sudore, la tenacia, il sacrificio degli Alpini di Cison e di Marino Dal Moro, loro capo, con il contributo costante in lirette sempre più inflazionate di tutti, ripeto TUTTI gli Alpini associati della provincia, con l'aiuto degli amici degli Alpini e del Bosco, in questi dieci anni, abbiamo fatto bene molte cose, non « tutte le cose » perché questo è solo di Dio, ma indubbiamente molte, belle e grandi.

Quel che non siamo mai riusciti a fare, e lo confessiamo pubblicamente, è stato ed è far cessare, almeno durante il rito religioso, gli schiamazzi di quella parte dei partecipanti a questi incontri, che ama piazzarsi nel versante nord del piccolo colle che mi piacerebbe chiamare sacro, alla destra cioè del Cristo crocifisso, direzione nella quale dovrebbe trovarsi il buon ladrone. Il sommesso, non del tutto, mormorio delle Signore, magari dietro al celebrante, gli strilli festosi dei bimbi che si rincorrono sul prato possono essere interpretati come espressioni di lode, spontanea e primordiale al Creatore, ma è difficile trovare una giustificazione, non dico teologica, ma neanche liturgica, all'occeano frastuono che investe ad un certo momento, e non solo dalla valletta, il povero oratore, sacro o ufficiale che sia.

Malgrado queste nostre manchevolezze, pur coscienti delle difficoltà sempre maggiori che dovremo affrontare nel futuro, fiduciosi nella comprensione e collaborazione delle giovani leve e dei buoni italiani che ci vogliono bene, da buoni alpini che « non hanno paura » e « non tornano indietro », con quella « impassibile serenità » che ci distingue, continueremo per la nostra strada.

L'incontro di oggi è una tappa del nostro cammino per riprendere fiato e rivolgerci a Dio con la preghiera dei pionieri del Bosco: Signore, fa che gli Alpini della pace, di Cison, del trevigiano, d'Italia, rimangano amici dell'inutile, con-

servando il coraggio di affrontare l'impossibile, almeno fino a quando avranno compiuto quest'opera, di amore per l'uomo fratello e di culto per il mondo creato, così che il « Bosco » trasmetta all'umanità, di oggi e di domani, messaggi di bellezza, di bontà, di pace, di grandezza, di infinito, di eterno.

Alla bella orazione di Salvadori (che speriamo servirà per le raccomandazioni espresse) è seguita la consegna, ai congiunti dei Caduti, delle Croci al Merito di Guerra concesse a 18 Caduti e Dispersi tra cui alcuni Fanti che condivisero le vicissitudini degli Alpini; alla solenne consegna delle seguenti decorazioni hanno proceduto il nostro Gen. M.O. Enrico Reginato unitamente ai Tenenti Colonnelli Salvatori della « Tridentina » e Nadalutti della « Julia »; cap. magg. Giuseppe Ganeo da Altivole, del 55° Fant., disperso nei Balcani l'8 settembre 1943 (due croci); Pezzutto Supremo da Portobuffolè, fante dell'80°, caduto in Russia il 4 dicembre 1942; Ballestrin Carlo da Maser, Possamai Paolo da Miane, Rossi Carlo da Possagno, e Ongaro Angelo da S. Polo di Piave, tutti del 277° Fanteria e dispersi in Russia. E le seguenti « penne moz-

ze »: Bianchin Arturo da Altivole, artigliero del 3° Regg. di Art. Alpina, disperso in Russia; Dametto Iseo da Altivole, alpino del 9°, disperso a Popowka (Russia) nel gennaio 1943; Perin Lino Giacinto da Altivole, geniere alpino della « Julia », disperso a Nikolajewka (Russia) il 23 gennaio 1943; De Bortoli Vittorio da Asolo, alpino del 7°, decorato di medaglia di bronzo al v.m., caduto sul fronte occidentale francese il 24 giugno 1940; Ravagnolo Santino da Borso del Grappa, alpino del 6°, deceduto in prigionia in Germania il 17 ottobre 1944; Torresan Domenico da Borso del Grappa, artigliero del 5°, disperso sul fronte russo il 20 gennaio 1943; Rosolen Aldo da Conegliano, geniere alpino della « Tridentina », disperso in Russia il 20 gennaio 1943; Uliana Candido da Fregona, alpino del 9°, disperso a Popowka (Russia) il 21 gennaio 1943; Pamio Giuseppe da Resana, geniere alpino della « Julia » decorato di croce al valore militare, caduto a Nikolajewka (Russia) il 23 gennaio 1943; Corrocher Ermene-gildo da S. Lucia di Piave, artigliero del 3°, disperso in Russia il 31 gennaio 1943; Zappalorto Giles Liberale da Povegliano, artigliero del

3°, disperso in Russia il 31 gennaio 1943; e infine le due croci di guerra assegnate a Gerlin Urbano da Susegana, artigliero del 3° regg. di art. alpina, deceduto nel 1949.

A nome del Comitato per il Bosco il Gen. Reginato ha poi consegnato il « Segno di Riconoscenza » (un artistico bronzzetto raffigurante « l'aquila ferita », opera dello scultore Marcello Cagnato) al rappresentante della Cassa di Risparmio di Treviso alla quale il riconoscimento è stato assegnato per la sensibilità patriottica ripetutamente espressa nell'incoraggiare fin dall'inizio l'opera intrapresa in onore dei Caduti alpini, per l'appoggio finanziario benevolmente assicurato per la realizzazione di numerose stele a ricordo di Caduti alpini, e per aver concesso il proprio patrocinio per la raccolta e la stampa di ricordanze alpine trevigiane.

Quattro emblemi del Bosco sono stati consegnati, tra i ripetuti applausi dei presenti, a mezzo dei presidenti delle quattro sezioni della provincia; alla Federazione provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra per aver fatto dono al Bosco del pregevole cippo, al Grup-

po ANA di Scanzorosciate per la partecipazione assai numerosa unitamente all'ottima sua fanfara, al Gruppo di Alpette di Torino pure venuto con molti dei suoi soci (e che ha ricambiato l'omaggio con un'artistica targa consegnata al presidente del Comitato dal capogruppo cav. Ezio Stesina), e infine al comm. Alfredo Battistella di Pieve di Soligo — socio dell'AsPeM e presidente onorario del Gruppo ANA di Pieve di Soligo — che con la sua consueta generosità ha offerto il cippo dedicato alla Divisione « Julia ».

La cerimonia si è conclusa con la esecuzione della canzone Penne Mozze da parte del Coro ANA di Vittorio Veneto, ed esecuzioni della Fanfara di Scanzorosciate.

Al rinfresco offerto alle autorità ed invitati, è seguita la visita guidata al Bosco, e infine il rancio preparato dai bravi soci del Gruppo di Cison.

Numerose sono state anche le manifestazioni nel pomeriggio — tra cui il concerto della Banda musicale di Cison di Valmarino, diretta da don V. Buosi — che hanno intrattenuto gli alpini e le loro famiglie fino a sera inoltrata.

Nell'AsPeM

LUTTI

Il 2 ottobre si è spenta a Treviso la nostra socia signora Maria Cagnin Mazzoleni (iscritta fin dal primo anno per onorare la memoria del tenente cappellano del Batt. « Val Chisone » don Secondo Pollo da Vercelli, decorato di medaglia d'argento, caduto in Jugoslavia il 26 dicembre 1941 mentre soccorreva un alpino ferito, e del quale è in avanzato corso la causa per la beatificazione), mamma del nostro socio dott. Gianni Mazzoleni e cognata della vice presidente Giuseppina Salsa Mazzoleni.

Ai congiunti e parenti porgiamo sentite condoglianze.

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza del primo anniversario della morte — avvenuta a Pontebba il 3 settembre 1979, per schiacciamento da una sezione dell'obice che stava trasportando nel corso di una esercitazione — dell'artigliero del Gruppo « Belluno » Giancarlo Ferronato da Cittadella, che qui ricordiamo essendo la « penna mozza » più recente tra quelle ricordate da soci dell'AsPeM, si è svolto nella chiesa arcipretale del paese natio un solenne rito di suffragio celebrato dal tenente cappellano don Carmelo Giaccone. Col picchetto armato del Gruppo di appartenenza dello sventurato bocia (aveva compiuto vent'anni due giorni prima) e il capitano Piorgiorio Cecchini, c'erano tanti amici ed alpini di Cittadella partecipi del dolore dei genitori Pietro e

Giustina (nostri soci) e degli altri parenti.

I commilitoni hanno provveduto anche all'omaggio floreale sulla tomba di Giancarlo. Ignazio Sillicchia ha rappresentato la nostra Associazione alla commovente cerimonia.

TRA I TERREMOTATI DELL'ALGERIA

La nostra socia Grazia Ridolfi — crocerossina di Treviso — è partita (mobilitata appena il giorno precedente) il 12 ottobre con il primo contingente di personale della Croce Rossa Italiana inviato per via aerea in Algeria in soccorso alle popolazioni terremotate.

Con vera commozione abbiamo visto Grazia — alla quale esprimiamo la nostra fraterna ammirazione — nella trasmissione del telegiornale delle ore 13,30 del 16 ottobre, nel corso dell'intervista in cui ha riferito che l'allestito ospedale della C.R.I. ha accolto 150 bambini gravemente mutilati e rimasti privi dei genitori.

S. Messe per le Penne Mozze

Ricordiamo che le Messe che verranno celebrate, a cura dell'Associazione « Penne Mozze », nel tempio di S. Francesco a Treviso (ore 17,30) per i restanti mesi dell'anno sono le seguenti:

4 NOVEMBRE e 1° DICEMBRE.

In unione col gruppo ANA di Treviso « Salsa », nella stessa chiesa verrà celebrata la annuale solenne Messa domenica 16 NOVEMBRE alle ore 10.

Informiamo i soci dell'AsPeM residenti nella zona di Vittorio Veneto (e anche i lettori non iscritti, e dei quali si auspica l'adesione) che nei mesi invernali verrà fatta celebrare una Messa — a cura del locale gruppo di Signore che fa capo alla consigliera dell'AsPeM signora Livia Schiavon — il primo lunedì di ogni mese — alle ore 18 — nella chiesa della Casa S. Raffaele, in via Fogazzaro, 28, a Vittorio Veneto.

ONORIFICENZA

Porgiamo cordiali felicitazioni al nostro socio Luigi Brusatin di Toronto, promotore dell'« Associazione Trevisani nel Mondo » in Canada e che più volte ha rappresentato la Sezione ANA per il Canada alle adunate nazionali degli Alpini, che nel luglio scorso è stato insignito, su proposta del Priore del Canada, della Croce di Cavaliere dell'Ordine di Malta.

NOZZE DI DIAMANTE

Il nostro socio comm. Celestino Valz Brenta e l'adorata consorte signora Laura, hanno festeggiato il 16 ottobre il 60° anniversario del loro felice matrimonio. Una Messa è stata celebrata dal vicario generale della diocesi di Treviso, mons. dott. Pietro Guarnier, nella chiesa del Pontificio Istituto delle Missioni Estere a Prezanziol. Oltre alla benedizione del Santo Padre, messaggi augurali (e aggiungiamo i nostri, affettuosi e cordialissimi) sono giunti ai festeggiati dal vescovo di Treviso mons. Mistrorigo e da quello di Ivrea mons. Bettazzi.

Il comm. Valz Brenta è un benemerito della ricostruzione trevigiana nei due dopoguerra.

OFFERTE

Siamo particolarmente grati ai generosi che hanno inviato le seguenti offerte che servono a colmare in parte (a buon intenditor...) il notevole disavanzo di cassa conseguente alle importanti opere realizzate quest'anno:

L. 1.000.000 dal comm. Alfredo Battistella di Pieve di Soligo, a totale copertura della spesa (e ne avanza un pò) per il cippo dedicato alla Divisione « Julia » nel piazzale degli Alpini antistante il Bosco delle Penne Mozze; Lire

500.000 dalla Sede Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, quale contributo per la sistemazione dei resti del monumento a « L'Alpino » nel Bosco delle Penne Mozze; L. 100.000 dalla signora Livia Schiavon e familiari, in sempre commosso ricordo del loro ten. dell'8° Mario Schiavon scomparso nell'affondamento della nave « Galilea »; L. 50.000 da Famiglia Aldo Tommasini, Tombolo, in ricordo del figlio Nerio Cristiano, alpino del batt. « Val Tagliamento » deceduto il 9-1-78 per causa di servizio; L. 35.000 dai genitori, dal fratello Gianni e dagli zii Aldo e Antonietta, a ricordo dell'art. Carlo Sillicchia della « Julia » deceduto per causa di servizio il 23-2-1977; Lire 15.000 da Salton Battista, Mongrando (Vercelli); L. 10.000 da Possamai Rosa ved. Biz, Milano, in ricordo del marito Pasquale Biz alpino del 6° della « Tridentina » e decorato al valore militare, per cippo dedicato alla « Tridentina »; L. 10.000 dal gen. Giorgio Ridolfi, nostro socio e presidente della Federazione provinciale dell'A.N.C.R.; L. 10.000 da Serravallo Antonia, Vittorio Veneto; L. 10.000 da Bertoldo Ilio e Filippo, Padova, quale contributo per il cippo dedicato alla Divisione « Tridentina »; Lire 5.000 da Pagotto Luigia ved. Salvador, S. Fior, in memoria del marito Salvador Guerrino, alpino del 9° disperso in Russia; L. 5.000 da Rivasi Matilde ved. Lucchese, Vittorio Veneto, in memoria dell'alpino Giacomel Ruggero da Forzenighe, valerosamente caduto in Albania; L. 5.000 da Filosofo Maria di Vittorio Veneto. Altre offerte sono pervenute da Brombal Giovanni, Marcon Giuseppe, e Marchi Ilario.

Offerte per il Bosco

Sentitamente ringraziamo per le seguenti generose offerte: L. 5.400.000 dall'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini; L. 2.168.000 dal Gruppo ANA di Cison di Valmarino; L. 250.000 dalla Sezione di Vittorio Veneto; L. 225.000 dal Gruppo ANA di Carbonera per stele dei propri Caduti Gobetto Davide, Spigariol Ferruccio, e Vidar Antonio; L. 200.000 dalla Banca Popolare « C. Piva » di Valdobbiadene; L. 168.000 dal Gruppo ANA

di Biadene per l'esecuzione di due stele a ricordo di propri Caduti; L.100.000 da Possamai Luigina, Mura di Cison, in ricordo del proprio marito Cesare Possamai disperso in Russia; L. 90.000 da Comis Gilda di Vittorio Veneto per stele da eseguire a ricordo del Caduto (« adottato » quale socia dell'AsPeM) Da Ronch Giovanni da Vittorio Veneto, caporale del 7°, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul M. Golico il 26-2-1941;

(segue a pag. 4)

100.000 salvo conguaglio

Con il disastroso andamento dell'economia nazionale i prezzi subiranno un notevole ulteriore aumento.

Il costo delle stele è aumentato — tra il 1979 e il 1980 — di quasi il 31 per cento.

Cosa succederà per le stele da realizzare nel 1981? E per le altre opere in programmazione per lo stesso nuovo anno?

Non nascondano la nostra preoccupata perplessità, ma dobbiamo dire che ci troviamo costretti a indicare in L. 100.000 l'importo che — salvo conguaglio — sarà da versare, dagli interessati all'atto dell'ordinazione d'ogni stele.

Per coloro che hanno ordinato (e pagato) prima dell'uscita del presente numero, provvederà — per il sicuro maggior costo — il Comitato. Ma per le altre dobbiamo necessariamente riservarci di richiedere il maggior costo in supero delle 100.000 lire.

Il comitato intende, già per le stele eseguite quest'anno, rispettare la destinazione dei contributi — che i soci dell'ANA versano a mezzo delle proprie Sezioni — alla realizzazione di stele di Caduti di ciascuna Sezione, eventualmente (e sperabilmente) su diretta segnalazione da parte delle Sezioni medesime.

Nella prossima riunione del Comitato (del quale fanno parte i rappresentanti delle quattro Sezioni della provincia e quello dei Gruppi della Pedemontana del Grappa aderenti alla Sezione di Bassano) verrà proposto — se le Sezioni non vorranno adottare un proprio diverso criterio — di sorteggiare i nomi di tutti i Caduti della guerra 1940-45 (e i restanti 170 circa della « 15-18 ») le cui stele sono state eseguite quest'anno con i fondi (anzi che sono ancora da pagare) del Comitato o che sono da eseguire in futuro, in modo da disporre — per ogni Sezione — dell'elenco delle stele da eseguire progressivamente. Da detti elenchi verranno naturalmente depennati, di volta in volta, i nomi per stele direttamente offerte dai Gruppi o da congiunti di Caduti.

OFFERTE PER IL BOSCO

(seguito da pag. 3)

L. 85.000 da Dalla Libera Pietro di Follina per stele del fratello Vittorio, alpino del 7° caduto a Prjepolje l'1-12-1941; L. 84.000 per stele a ricordo di Rosolen Aldo da Conegliano, geniere alpino della « Tridentina » disperso in Russia il 20-1-1943, offerta dalla mamma e dal fratello; L. 80.000 da Bandiera Marcello di Caerano per stele a ricordo del padre Riccardo, alpino del 7° caduto a Ceradova (Albania) il 20-12-1940; L. 75.000 dal Comune di Casale sul Sile per stele a ricordo del proprio Caduto Carnio Ferruccio art. del 3° disperso in Russia; Lire 75.000 dal Gruppo ANA di Caerano San Marco per stele di un proprio Caduto; L. 70.000 da Merotto Giuseppe da Sernaglia, per eseguita stele a ricordo del fratello Merotto Felice, art. del 3° caduto a Nikolajewka il 26-1-1943; L. 65.000 dal Gruppo ANA di S. Polo per stele eseguita lo scorso anno a ricordo di Cimitan Favorino; L. 50.000 da Bonora Angelo di Caerano, quale contributo per la stele del fratello Leone alpino del 9° caduto in Russia il 7-1-1943.

segue al prossimo numero

BATTISTELLA s.p.a. INDUSTRIA MOBILI

del Comm.
Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO
Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME®

Totale disponibilità ultimi modelli



Permute ragionate con verbale
GMI/US430

Listini e contratti chiari



Pagamenti rateali vantaggiosi,
semplici e variabili

Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati



Manutenzione specialistica
a prezzi imposti preventivati

Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti



Un ottimo affare immediato,
un buon affare nel tempo



TV TREVISAUTO
SNC
TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422/63265
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL. 0423/20929



DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio
RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO — TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori

« PENNE MOZZE »

OTTOBRE 1980

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 2° sem. '80